

# Comune di Surano

## Provincia di Lecce

**RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE D.D n.157 del 20-04-2016, aggiornata con  
D.D. n. 124 del 08-11-2016 (ex art. 29-octies del D.Lgs. 152 / 06)**

**IMPIANTO DI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI  
CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE**



**73030 SURANO (LE) SS. 275 Km 14,900 - Z.I.**  
**P.iva: 045 68 990 750**  
**e-mail: [recuperiromanosrl@libero.it](mailto:recuperiromanosrl@libero.it)**  
**pec: [recuperiromanosrl@pec.it](mailto:recuperiromanosrl@pec.it)**  
**Ufficio: +39 0836 938448      Fax: +39 0836 938884**

Il Progettista

**dott.ing. Massimo Corianò**

iscritto al n. 1868 dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce



Elaborato  
Riscontro  
**1**

**RISCONTRO A RICHIESTE/CHIARIMENTI DI ARPA PUGLIA**

Febbraio  
2024

Revisione 0

Procedimento di "Riesame di A.I.A."

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE - Ing. Massimo Corianò**



*Via A.M. Caprioli, n. 10 - 73100 LECCE*

*Tel.: 0832.217277 - 328.1658112*

*email: [massimo.coriano@libero.it](mailto:massimo.coriano@libero.it) - pec: [massimo.coriano@ingpec.eu](mailto:massimo.coriano@ingpec.eu)*

Nel seguito si risponde ai chiarimenti e/o integrazioni richiesti nel parere di **Arpa Puglia prot. n. 0047535/2021 del 17/11/2021** si osserva quanto segue:

## **Relazione Tecnica**

### **Premessa**

In premessa, in relazione alle modifiche impiantistiche e gestionali, si rimandano a Codesta Autorità Competente le valutazioni circa la necessità o meno di sottoporre le modifiche proposte a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

### **Riscontro Premessa**

Lo scrivente tecnico ha evidenziato al paragrafo 8 della Relazione Tecnica (agosto 2021, Rev. 0) le modifiche introdotte nel procedimento di riesame AIA. In breve le stesse consistono in:

- cambio di destinazione d'uso di un fabbricato esistente da utilizzare ad uso ufficio;
- nuova tettoia in prossimità dell'ingresso carrabile principale (dalla S.S. 275); al di sotto della tettoia avverrà lo stoccaggio di materiali non ferrosi selezionati;
- ubicazione di setti in cemento armato vibrato, di altezza pari a 6 metri, da addossare al muro di cinta nella parte Ovest dell'impianto, da adibire allo stoccaggio di materiale ferroso di varia natura; tali setti consentiranno una migliore organizzazione dell'attività ed impediranno l'eventuale caduta di materiali ferrosi oltre la normale recinzione;
- ubicazione di presso-cesoia a servizio di materiale ferroso; il macchinario è alimentato elettricamente, non ha camini emissivi e l'attività non genera emissioni acustiche oltre i limiti di legge;
- ubicazione di un frantoio per la lavorazione dei cavi elettrici da posizionare al di sotto di una tettoia esistente; tale macchinario presenta un nuovo punto emissivo (camino); allo stato attuale l'azienda opera in maniera limitatissima nel settore dei cavi elettrici e non intende incrementare tale settore nel futuro; per lo più, vengono sottoposti a lavorazione i cavi rimossi dagli autoveicoli sottoposti a demolizione (ovvero max 1000 annui) con conseguente modesto impiego dell'anzidetto mulino, sia sotto l'aspetto dell'emissioni in aria che delle emissioni acustiche.

La verifica di assoggettabilità a VIA (screening) è la procedura da attivare allo scopo di valutare, ove previsto, se determinati progetti di opere o impianti possono avere impatti negativi e significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione di impatto ambientale. Gli unici e soli

impatti sull'ambiente potrebbero essere determinati dall'introduzione dei due nuovi macchinari; tuttavia la pressa-cesoia non genera emissioni di polveri in atmosfera ed ha un'alimentazione elettrica; il mulino per i cavi elettrici presenta un nuovo camino per le emissioni in atmosfera; entrambi generano emissioni acustiche assolutamente nei limiti di legge; si allega Relazione acustica previsionale redatta da tecnico abilitato. In virtù di quanto sopra esposto, si ritiene che le modifiche introdotte non determinino impatti negativi e significativi sull'ambiente. Ovviamente, si rimanda all'Autorità competente per la decisione finale.

### **Richiesta 1**

Si richiede di precisare se le modifiche impiantistiche introdotte, comportando l'avvio di nuovi impianti e/o macchinari, determinano l'attivazione di nuovi punti di emissione da autorizzare, anche alla luce di quanto dichiarato nel documento "Verifica di applicazione delle B.A.T.", in corrispondenza della BAT n. 3: "[...] Stesso approccio si ritiene di seguire per i punti di emissione già autorizzati e di prossima autorizzazione"

### **Riscontro 1**

Rispetto all'esistente autorizzato, si prevede l'introduzione dei seguenti due nuovi macchinari:

- pressa-cesoia "Taurus Bluline" modello 2ACH873EH7L"; risulterà posizionata nella parte Nord-Ovest del sito impiantistico; tale macchinario consentirà sia di cesoiare il materiale ferroso che di pressarlo fino a formare un pacco delle dimensioni circa di 880x600 mm; il macchinario è dotato di motore elettrico e **non risulta presente alcun punto di emissione.**
- frantoio per la lavorazione dei cavi elettrici; il macchinario è provvisto di punto di emissione (da autorizzare).

### **Richiesta 2**

In riferimento a quanto riportato a pag. 29 di 36, si richiede di specificare a quale trituratore si fa riferimento nell'affermare che "Il contenimento delle emissioni in atmosfera prodotta dal trituratore è garantito da un filtro a maniche. Il principio di funzionamento di questo filtro è simile a quello prima descritto [...]".

### **Riscontro 2**

Si fa riferimento al frantoio per la lavorazione dei cavi elettrici.

### Richiesta 3

Si richiede di predisporre e trasmettere una specifica procedura che definisca le modalità, le tempistiche ed i ruoli di esecuzione delle attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, al fine di consentire la verifica del rispetto dei termini temporali definiti dalla normativa (ad es.: obbligo di effettuare la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso entro 10 giorni lavorativi dall'ingresso nel centro di raccolta).

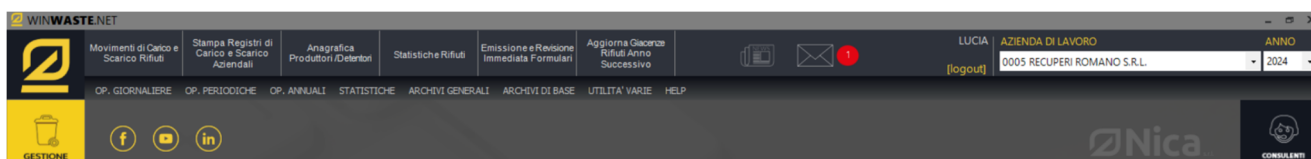
### Riscontro 3

Il Decreto Legislativo n.119/2020 “Attuazione dell’articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso (GU Serie Generale n.227 del 12/09/2020)” entrato in vigore il 27 settembre 2020; ha modificato il decreto legislativo 24 giugno 2003, n.209 in attuazione della Direttiva (UE) 2018/849 relativa ai veicoli fuori uso, che si inserisce tra le direttive del cosiddetto “pacchetto circular economy“. Questo ha comportato la modifica dell’art.6, comma 2 del D.Lgs. 209/2003, il quale ora prevede che le operazioni per la **messa in sicurezza del veicolo fuori uso debbano essere effettuate entro 10 giorni lavorativi dall’ingresso del veicolo nel centro di raccolta**, anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora cancellato dal PRA.

In adeguamento alla sopracitata norma, la RECUPERI ROMANO S.R.L. ha introdotto questo documento Procedurale, con lo scopo di individuare le modalità attraverso le quali monitorare le tempistiche delle attività di messa in sicurezza dei VFU cui al codice EER 16 01 04\*, al fine di rispettare perentoriamente il termine normativo sopraindicato, a partire dalla data di accettazione. Premesso che la società utilizza un software gestionale per l’organizzazione e l’espletamento documentale delle attività ivi autorizzate, il gestore ha così introdotto un sistema di Alert, facilmente individuabile dall’operatore addetto alla gestione delle pratiche amministrative.

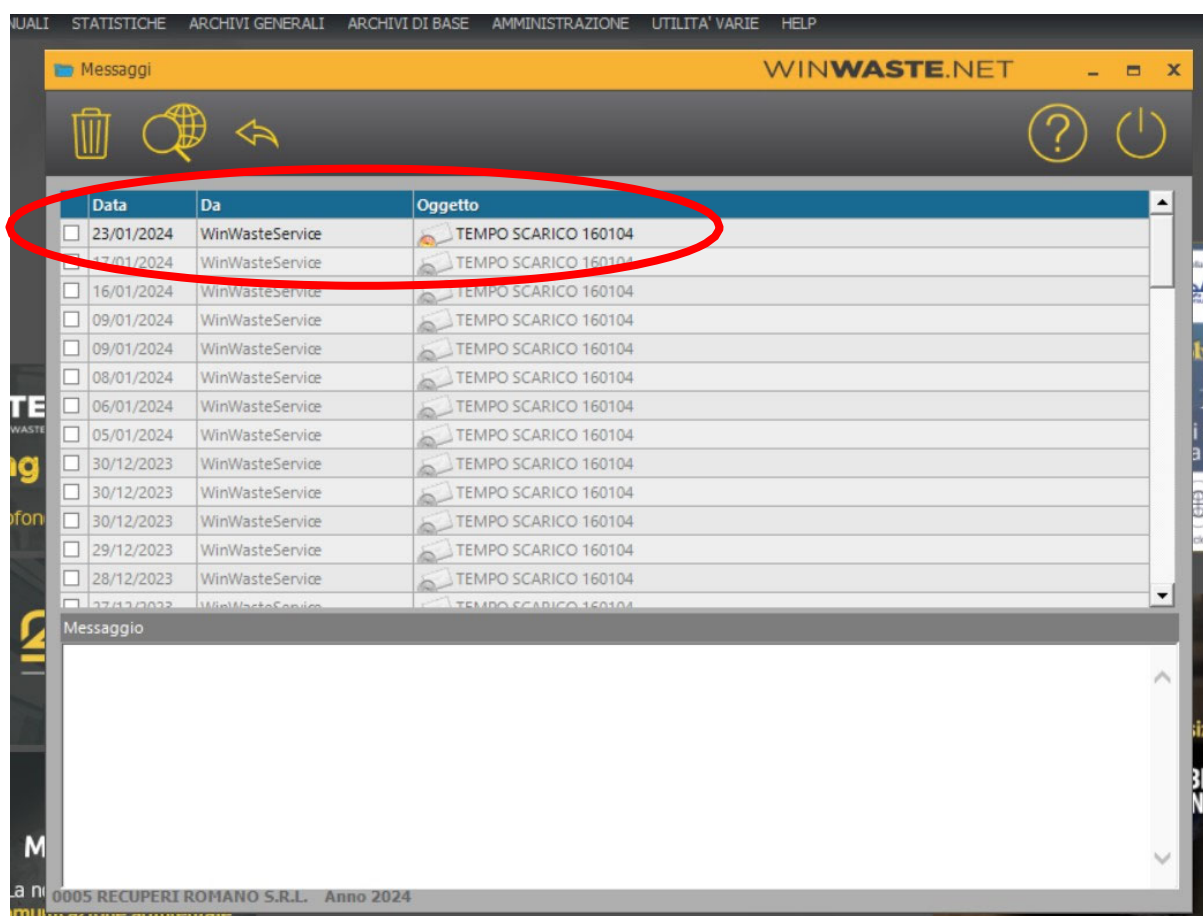
Questo Alert si attiva autonomamente, in maniera precauzionale, già a partire dall’ottavo giorno dell’ingresso del relativo veicolo fuori uso (VFU) presso lo stabilimento della RECUPERI ROMANO S.R.L., così che la messa in sicurezza del veicolo, possa avvenire addirittura in via anticipata rispetto alla scadenza imposta dalla norma.

Difatti, quotidianamente, nonché ad ogni avvio del gestionale; l’operatore ha immediatamente ben visibile sulla schermata in alto, una icona rappresentata da casella di posta; indicante in rosso il numero degli Alert non ancora visualizzati e che necessitano di una gestione (Fig. 1).



**Figura 1 Alert riportanti le scadenze dei VFU in ingresso da gestire (impostato ad 8 giorni dall'accettazione del VFU)**

Aperta l'icona rappresentata da una casella di posta riportante in rosso il numero di alert attivi, l'operatore può così individuare a mezzo elenco puntato, gli Alert da gestire in riferimento ai VFU accettati in ingresso rispettivamente otto giorni antecedenti alla data di segnalazione dello stesso; Alert questi, che risultano essere evidenziati in grassetto. Così che ad ogni Alert corrisponderà rispettivamente una data di scadenza per la gestione di VFU da mettere in sicurezza. Nell'esempio sotto riportato infatti (Fig. 2), alla data del 23/01/2024 viene segnalato un Alert, il quale indica che rispettivamente otto giorni antecedenti a questa data, quindi al 15/01/2024, risulteranno essere presi in carico dei VFU, la cui attività di messa in sicurezza deve essere esplicitata, poiché risulta essere prossima la scadenza delle prescrizioni normative



**Figura 2 Elenco puntato degli Alert presenti sul gestionale (in grassetto quelli da gestire entro la data riportata)**

Una volta che l'operatore apre, a mezzo click, l'Alert riportato in grassetto; ritroverà un "Report di avvisi" che rinvia ad un riepilogo indicante i riferimenti dei singoli VFU (es. posizione del movimento nel gestionale, nr. di formulario di trasporto, data di accettazione nell'impianto) che necessitano di essere messi in sicurezza; poichè presi in carico esattamente otto giorni prima rispetto alla data di segnalazione dell'Alert di riferimento (Fig. 3).

Una volta individuati i riferimenti dei VFU che necessitano di essere gestiti, l'operatore dell'ufficio amministrativo procederà con la comunicazione dei riferimenti dei rispettivi VFU, agli addetti alle operazioni di messa in sicurezza; i quali potranno portare a termine l'attività, comunicandone poi l'esito all'operatore amministrativo. Questo ultimo potrà infine registrare l'avvenuta messa in sicurezza del VFU, e il relativo Alert, non sarà più visibile dal sistema di segnalazione sopra descritto.

The screenshot shows the WinWaste.Net application window. At the top, there's a header with 'Messaggi' and 'WINWASTE.NET'. Below it, a table lists messages with columns 'Data', 'Da', and 'Oggetto'. The messages are from 'WinWasteService' and all have the subject 'TEMPO SCARICO 160104'. The dates range from 23/01/2024 down to 27/12/2023.

Below the message list, there's a section titled 'Report di avvisi di WinWaste.Net dal computer DELLSERVER TEMPO SCARICO 160104'. This section includes the company name 'RECUPERI ROMANO S.R.L.' and its contact information. Below this, there's a 'Riepilogo Avvisi' section which is circled in red. It contains a table with three rows of alert details:

Descrizione messaggio
1. Anno 2024: Movim. non ancora scaricato. Prod. 010512.0001; Posiz. 002; Formul. <b>R01/22-P387</b> del 15-01-2024 registrato in data 15-01-2024 Cer 160104
2. Anno 2024: Movim. non ancora scaricato. Prod. 010513.0001; Posiz. 002; Formul. <b>R01/22-P388</b> del 15-01-2024 registrato in data 15-01-2024 Cer 160104
3. Anno 2024: Movim. non ancora scaricato. Prod. 010514.0001; Posiz. 002; Formul. <b>R01/22-P389</b> del 15-01-2024 registrato in data 15-01-2024 Cer 160104

At the bottom of the window, there's a footer that reads '0005 RECUPERI ROMANO S.R.L. Anno 2024'.

**Figura 3** Report dei VFU la cui attività di messa in sicurezza è in scadenza (limite impostato ad 8 giorni dalla presa in carico)

#### **Richiesta 4**

Fornire una descrizione completa del sistema di gestione delle acque meteoriche, indicando nel dettaglio quali siano i parametri e le scelte su cui è stato dimensionato il sistema esistente;

#### **Riscontro 4**

La pendenza dei piazzali dell'insediamento produttivo della società "Recuperi Romano" è tale da convogliare tutte le acque meteoriche (incidenti sia sui suddetti piazzali che sulle coperture) verso due punti distinti del sito ubicati nella parte sud dello stesso, ai lati del fabbricato adibito ad ufficio (del quale si è cambiata la destinazione d'uso). Sono presenti delle griglie di intercettazione delle acque meteoriche ed un doppio impianto di trattamento delle stesse con scarico finale delle acque trattate direttamente sul suolo.

Si rimanda all'elaborato descrittivo R0 ed alle tavole grafiche T5 e T6.

#### **Richiesta 5**

Presentare una planimetria dell'installazione, in cui siano riportati tutti i flussi di acque reflue con diversa colorazione: acque reflue domestiche, acque meteoriche provenienti dalle coperture (coperti), acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia); siano, inoltre, indicati i punti di scarico finale e i relativi pozzetti di ispezione; indicare, inoltre, la localizzazione di eventuali presidi di sicurezza (valvole, paratie, ecc) che consentano di isolare la rete fognaria in caso di evento incidentale (ad esempio: incendio, ecc); nella stessa planimetria sia riportata una sezione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche.

#### **Riscontro 5**

Si rimanda alla tavola grafica T5.

### **Relazione di confronto con le BAT**

#### **Richiesta 6**

Per ciò che riguarda la relazione di confronto con le BAT conclusions individuate nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, si formulano le seguenti osservazioni:

- a. **BAT n. 4, tecnica b.:** tenuto conto del processo di trattamento, si richiede di formulare specifica proposta per definire il tempo massimo di permanenza del rifiuto in impianto anche alla luce di eventuali possibili variazioni che i materiali end of waste potrebbero subire;
- b. **BAT n. 8:** si segnala che, a differenza di quanto affermato dal Gestore, il monitoraggio attuale delle polveri non è eseguito con la frequenza prevista dalla BAT, una volta ogni sei mesi, ma con frequenza annuale; si richiede, di conseguenza, di modificare la proposta di Piano di Monitoraggio (PMeC), tenendo conto della frequenza minima di monitoraggio semestrale indicata dalla BAT n.8;
- c. **BAT n. 11:** si richiede di integrare il PMeC con il monitoraggio dei consumi di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue;
- d. **BAT n. 14, lett. f):** si richiede di integrare il PMeC con il programma delle manutenzioni periodiche. Inoltre, relativamente alla lettera d.), ‘Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse’, si chiede che i depositi di rifiuti e materiali polverulenti siano gestiti, laddove non siano possibile stocarli in aree chiuse (non solo dotate di tettoia oppure di mura perimetrali in c.a.), in maniera tale da evitarne lo spolverio.

## Riscontro 6

- a. **BAT n.4, tecnica b:** la società “Recuperi Romano Srl” gestisce l’attività amministrativa attraverso l’impiego del software “winwaste” il quale è strutturato in modo personalizzato sulle esigenze della società medesima, in modo da segnalare immediatamente all’operatore incaricato eventuali superamenti sia degli stoccaggi istantanei che delle capacità annue come da autorizzazione, anche sul singolo codice EER. Il software consente di avere una visione certa anche del tempo di permanenza in impianto della singola partita di rifiuti classificati per tipologia merceologica (es. materiali ferrosi e non ferrosi), nonché del tempo di permanenza massimo stabilito per legge. Come per il precedente punto 3, il gestore ha introdotto un sistema di Alert, facilmente individuabile dall’operatore addetto alla gestione delle pratiche amministrative. Questo Alert si attiva autonomamente sui rifiuti in ingresso, allorchè nel corso dell’anno solare si sta per raggiungere il 90% del quantitativo annuo autorizzato sia sullo stoccaggio istantaneo che sulla capacità annua; in maniera analoga, il software segnala anche la cumulabilità dei quantitativi di rifiuti in ingresso all’impianto con eventuali giacenze dell’anno precedente; in tal caso l’alert si attiva sempre alla soglia del 90% dell’autorizzato. Il software è progettato affinché segnali immediatamente che il tempo di permanenza del “rifiuto non pericoloso” in impianto è prossimo ai 12 mesi dalla data del



suo arrivo. Quanto detto vale anche per i materiali ferro e acciaio, rame, che a seguito di lavorazione interna (processo end of waste) cessano di essere considerati rifiuti soddisfacendo le condizioni previste dal Regolamento UE 333/2011 per ferro, acciaio e alluminio e dal regolamento UE 715/2013 per rame e leghe di rame. Al riguardo, in linea di massima, gli anzidetti materiali recuperati, pur stoccati all'aperto come nel caso specifico, non alterano le loro caratteristiche nei tempi previsti di stoccaggio; il solo rischio prevedibile in caso di lunghi stoccaggi all'aperto potrebbe essere rappresentato da un incremento dell'ossido di ferro (per il ferro, punto 1.3.1 dell'allegato I R.R. 333//2011, per il rame, punto 1.3 dell'allegato I R.R. 715/2013); tuttavia, i medesimi regolamenti, prevedono ai punti citati che i rottami preparati, possano contenere le “consuete quantità di ossido di ferro in eccesso, qualora stoccati all'aperto, in condizioni atmosferiche normali”. La società “Recuperi Romano srl” organizza settimanalmente l'allontanamento dei rottami preparati (materiale recuperato – end of waste), trasportandoli verso fonderie (principalmente) o altri impianti di recupero; si sottolinea che, per motivi di business, la società ha tutto l'interesse a trasportare rapidamente il materiale anzidetto alla sua destinazione finale.

- b. **BAT n. 8:** è stato modificato il Piano di Monitoraggio tenendo conto della frequenza minima di monitoraggio delle polveri che è stata modificata in semestrale così come indicato dalla BAT n. 8. È stata redatta nuova versione aggiornata dell'anzidetto documento (PMeC Rev. 1).
- c. **BAT n. 11:** è stato modificato il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) integrandolo con il monitoraggio dei consumi di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. È stata redatta nuova versione aggiornata dell'anzidetto documento (PMeC Rev. 1).
- d. **BAT n. 14, lett. f) e d):** è stato modificato il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) integrandolo con il programma delle manutenzioni periodiche.

Relativamente alla medesima BAT n. 14 lett. d), in linea di massima va osservato che il solo materiale parzialmente polverulento (la miscela è estremamente variabile), eventualmente stoccato all'interno del sito produttivo è costituito dal “fluff” (EER 19.10.04 – rappresenta la parte non metallica dell'autoveicolo demolito) ovvero, una miscela eterogenea di plastica, gomma, vetro, fibre tessili, ed altro, che viene generalmente smaltita in discarica (rappresenta il materiale non ulteriormente riciclabile). Tale materiale è prodotto dal mulino frantumatore.

Si ricorda che l'azienda svolge attività di demolizione autoveicoli (attività secondaria) e lavorazione di rifiuti metallici (attività primaria); al fine di prevenire le emissioni diffuse in

atmosfera l'azienda adotta:

- una riduzione al minimo del numero di macchinari impiegati quali fonti di emissione di polveri in atmosfera;
- b. impiega apparecchiature ad alta integrità e sottoposte periodicamente a manutenzione e controllo;
- le aree in cui si svolgono le attività sono periodicamente sottoposte a pulizia.

Allorquando in prossimità del mulino frantumatore risulta stoccato del fluff in cumuli, apposito personale provvede alla copertura dello stesso mediante telo. Per esperienza maturata nel tempo, non viene adoperata acqua nebulizzata per abbattere eventuali emissioni diffuse, soprattutto in giornate ventose, poiché tale soluzione crea notevoli disagi di ristagno di acqua sul piazzale pavimentato.

È stata redatta nuova versione aggiornata dell'anzidetto documento (PMeC Rev. 1).

## **Piano di Monitoraggio e Controllo**

### **Richiesta 7**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) allegato alla documentazione presentata (Allegato R.3 di agosto 2021), che coincide con il PMeC autorizzato, necessita di integrazioni su vari aspetti che verranno dettagliati nel seguito.

Il PMeC, che costituirà parte integrante della determina di autorizzazione, ha la finalità di definire, possibilmente in formato tabellare, il contenuto degli autocontrolli, in termini di emissioni, consumi di risorse, ecc., per ciascuna componente ambientale, in termini di controllo di parametri di processo e apparecchiature, e di manutenzioni, ecc., con cadenza relazionata alla complessità dell'attività e al correlato rischio di impatto ambientale nelle diverse condizioni di esercizio (esercizio in condizioni, operative normali, esercizio in condizioni di malfunzionamento, ecc.).

A livello nazionale, esistono i seguenti documenti di riferimento: “IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo”, Manuali e Linee Guida APAT, febbraio 2007 e “Linee Guida Nazionali in materia di sistemi di monitoraggio” (emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/05/2005 pubblicato sulla G.U. n° 135 del 13/06/2005, Suppl. Ord. n° 107).

Si richiede di procedere alla revisione ed integrazione dell'Allegato R.3 - Piano di Monitoraggio e Controllo, di agosto 2021 rispondendo alle seguenti richieste ed osservazioni che tengono anche

conto delle linee guida del SNPA, documento di aggiornamento del sopra citato Manuale APAT del 2007, in fase di approvazione:

### **Riscontro 7**

Si rimanda direttamente al nuovo PMeC redatto (documento “R3” Rev. 1) il quale è stato aggiornato di tutte le informazioni richieste.

Relativamente alla richiesta di cui al punto h circa la presenza di due camini associati all’impianto di frantumazione (mulino ing. Bonfiglioli – Centroventilazione) in difformità a quanto previsto dall’art. 270 c.5 si segnala che la società “Recuperi Romano Srl” ha inoltrato una specifica richiesta alla “Centroventilazione S.r.l.” essendo quest’ultima una delle due società fornitrici del mulino di interesse; si allega la risposta ricevuta, nella quale si evidenzia l’impossibilità di poter modificare l’esistente mulino frantumatore portandolo da due ad un solo camino. Le ragioni sono certamente di natura tecnica che impongono la “non fattibilità” del singolo camino.

Si evidenzia l’art. 270 c.6 *“ove non sia tecnicamente possibile, anche per ragioni di sicurezza, assicurare il rispetto del comma 5, l’autorità competente può consentire un impianto avente più punti di emissione”*.

Si allega al termine della presente, la risposta fornita dalla società “Centroventilazione S.r.l.”.

## **Relazione di riferimento**

### **Richiesta 8**

In attuazione agli obblighi sanciti dall’ art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., circa la presentazione della relazione di riferimento, si richiede alla ditta di verificare se si è soggetti o meno all’obbligo di presentazione della stessa, secondo i criteri di cui al D.M. n. 95/2019. In caso di esito positivo della verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento, si richiede al Gestore di predisporre il suddetto documento.

### **Riscontro 8**

La “Recuperi Romano S.r.l.” non è soggetta all’obbligo di presentazione della “Relazione di Riferimento” di cui all’art. 5 comma 1 lett. V-bis) del d.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## **Piano di emergenza interno**

### **Richiesta 9**

Qualora l'installazione non ne sia già dotata, si richiede di predisporre uno specifico piano di emergenza interno ai sensi di quanto stabilito dalla Legge n. 132/2018 e secondo le indicazioni contenute nella circolare del MATTM Prot. n. 0001121.21-01-2019.

### **Riscontro 9**

La società "Recuperi Romano S.r.l." ha predisposto fin dall'anno 2019 il proprio Piano di Emergenza Interno ai sensi della Legge n. 132/2018 e secondo le indicazioni contenute nella circolare del MATTM Prot. n. 0001121.21-01-2019. Inoltre, sono state trasmesse telematicamente al portale della Prefettura di Lecce le informazioni necessarie per la predisposizione da parte di quest'ultima del Piano di Emergenza Esterno.

**Oggetto:** Re: Richiesta info tecniche su convogliamento Punto emissivo - RECUPERI ROMANO S.R.L.

**Mittente:** Centroventilazione Srl - Laura Barbaresi <info@centroventilazione.com>

**Data:** 13/12/2022, 08:58

**A:** UFFICIO AMBIENTE <ufficioambiente@recuperiromano.it>

Buongiorno,

in merito alla Vostra richiesta, in questi giorni ci siamo confrontati anche con i vecchi soci Falcioni e Furlani che ci confermano che purtroppo **non è possibile modificare un impianto nato con due camini per renderlo a camino unico, a meno che l'impianto non nasca così.**

In passato infatti, era stato creato un impianto a camino unico da nuovo, per un Cliente estero dove comunque le normative del paese non imponevano obblighi di distanze per i punti di prelievo.

Indicativamente, un impianto nuovo di questo tipo potrebbe costare dagli 80 ai 90 mila euro e non avendo un progetto attuale di riferimento, andrebbe ristudiato da zero.

Inoltre con le normative vigenti in Italia, avendo l'impianto una tubazione di uscita troppo grande, sorgerebbero problemi sul rispetto delle distanze dei punti di prelievo richieste.

Rimaniamo comunque a Vostra disposizione.

Per ulteriori chiarimenti potete contattare il ns. collega Furlani.

Cordiali saluti

Laura

**LA NOSTRA DITTA RIMARRA' CHIUSA PER FESTIVITA' NATALIZIE DAL 24.12.22 AL 08.01.23 COMPRESI**  
**Our company will be closed for Xmas holidays from December 24th to January 8th included**

Dott.ssa Laura Barbaresi

Partner, Administrator



Impianti di aspirazione industriali dal 1974

*Air purification systems since 1974*

#### **CENTROVENTILAZIONE SRL**

Via dell'Industria 1/A 61032 Fano (PU)

P.Iva e C.F. 00173870411

N.iscr. Registro Imprese: 00173870411 - REA: PS 66840

Cod. Destinatario: J6URRTW

T. +39 0721 808968

Skype: laura.centroventilazione

Email: [info@centroventilazione.com](mailto:info@centroventilazione.com)

Pec: [centroventilazione@pecitaly.it](mailto:centroventilazione@pecitaly.it)

Website: [www.centroventilazione.com](http://www.centroventilazione.com)

[Nuova informativa Privacy](#) (Regolamento UE 2016/679)  
[New Privacy information](#) (European Rules GDPR 2016/679)

**Informativa Privacy:** La presente e-mail e gli eventuali allegati ad essa associati hanno carattere riservato. Se avete ricevuto per errore questa e-mail siete pregati di informarci (rispedendola al mittente) e di provvedere alla sua completa distruzione. Chiunque venga in possesso non autorizzato di questa e-mail, ai sensi dell'art. 616 c.p. è vincolato dalla Legge a non leggerne il contenuto, a non copiarla, a non diffonderla e non utilizzarla. La informiamo inoltre che per l'esercizio dei diritti di cui agli art. dal 15 al 22 del Regolamento EU 679/2016 può rivolgersi al Titolare del Trattamento che è Centroventilazione Srl, con sede legale in Via Dell'Industria 1/A, 61032 Fano (PU) Italia, Tel. +39 0721 808968, per posta o inviando una e-mail all'indirizzo [amministrazione@centroventilazione.com](mailto:amministrazione@centroventilazione.com)

**Privacy Policy:** *This e-mail and any attachments associated with it are confidential. If you have received this e-mail by mistake, please inform us (return it to the sender) and arrange for its complete destruction. Anyone unauthorized possession of this e-mail, pursuant to art. 616 c.p. is bound by the law not to read the content, not to copy it, not to spread it and not use it. We also inform you that for the exercise of the rights referred to in art. from the 15th to the 22nd of the EU Regulation 679/2016 you can contact the Data Controller that is Centroventilazione Srl, Via Dell'Industria 1/A, 61032 Fano (PU) Italy, Tel. +39 0721 808968, by mail or by sending an e-mail at [amministrazione@centroventilazione.com](mailto:amministrazione@centroventilazione.com)*



Il 12/12/2022 14:21, UFFICIO AMBIENTE ha scritto:

Gent.mi,

come da accordi telefonici, in merito all'Unità di Aspirazione e Abbattimento Polveri di Vs. fabbricazione, quale Mod: CV-SB150-1L - Matr: 1101589 - Anno di costruzione 2011; si richiede documentazione tecnica in merito alla fattibilità di convogliamento di due punti emissivi, cui al D.Lgs. n. 152/2006, art. 270, comma 5; che recita quanto segue: "In caso di emissioni convogliate o di cui è stato disposto il convogliamento, ciascun impianto, deve avere un solo punto di emissione, fatto salvo quanto previsto nei commi 6 e 7. (...)".

Attendiamo un Vs. pronto riscontro

RECUPERI ROMANO S.R.L.